

La Candelora



Curinga, 2 febbraio

A Curinga come ogni anno in questo giorno **nel Santuario del Carmine** viene celebrata una funzione religiosa e il suggestivo gesto dell' accensione delle candele viene **fatto a Gornelli di fronte all' icona della Madonna del Carmine**. I fedeli guidati dal Parroco **don Angelo Cerra** arrivano processionalmente dal Santuario e dopo il rito dell' accensione e la benedizione delle candele, ritornano in chiesa per continuare la S. Messa.

Radici Cristiane della Candelora

Candelora è il nome popolare (deriverebbe dal tardo latino "candelorum", per "candelaram", benedizione delle candele) attribuito dai cristiani alla festa celebrata il 2 di febbraio in ricordo della presentazione di Maria al tempio quaranta giorni dopo la nascita di Gesù. Questo in quanto per gli ebrei, dopo il parto di un maschio, una donna era considerata impura per un periodo di 40 giorni.

Le origini

Le origini di questa festa sono però precedenti e sono riscontrabili, in diverse forme ma tutte con lo stesso significato, in varie parti d'europa. Andando indietro nel tempo, in italia, a Roma, risaliamo ai Lupercalia che si celebravano alle Idi di febbraio, per i romani l'ultimo mese dell'anno, che servivano a purificarsi prima dell'avvento dell'anno nuovo e a propiziarne la fertilità. La Candelora, collocata a mezzo inverno nel tempo astronomico, coincide nel ciclo agreste/vegetativo con la fine dell'inverno e l'inizio della primavera; il più famoso detto popolare a riguardo infatti recita:

"Quando vien la Candelora de l'inverno semo fora; ma se piove o tira il vento de l'inverno semo dentro."

Questo sta a indicare che se il giorno della candelora si avrà bel tempo, la primavera sta già arrivando. Al contrario, se alla candelora fa brutto, si dovranno aspettare ancora diverse settimane perchè l'inverno finisca e giunga la primavera. E' quindi un momento di passaggio, tra l'inverno/buio/"morte" e la primavera/luce/risveglio. Questo passaggio viene celebrato attraverso la purificazione e la preparazione alla nuova stagione

Citiamo anche un proverbio prettamente curinhese

Da a Candalora , cu non ava carni s'impigna a figghjiola

Cesare Natale Cesareo

.